

Nome: Classe: Data:

La nave vichinga

Le navi dei Vichinghi sono rimaste famose per la loro incredibile affidabilità e manovrabilità. Con queste piccole imbarcazioni i Vichinghi compirono viaggi incredibili, toccando, sembra accertato, perfino le coste dell'America del Nord. Oggi noi possediamo, fortunatamente, numerosi esemplari di queste navi che, per circostanze spesso fortuite, si sono conservate in modo da permetterci di ricostruirne completamente la struttura. Uno splendido esempio dell'arte di costruzione navale dell'epoca vichinga è rappresentato dalla nave di Gokstad, un'imbarcazione che venne tumulata con un corpo di guerriero e rimase perfettamente conservata grazie alle imponenti masse d'argilla sotto cui venne sepolta: queste avevano funzionato da elemento sigillante preservandola intatta fino al momento dello scavo. A un attento esame essa rivelò subito una tecnica di costruzione e una architettura navale assai avanzate, di vari secoli avanti rispetto alle navi coeve degli altri paesi, in grado di percorrere e dominare per secoli i mari di tutta l'Europa settentrionale. Sia la chiglia che lo scafo e il sistema d'attacco della velatura, sono tipici di una nave a vela tecnicamente avanzata, studiata apposta per le particolari condizioni geografiche locali e per affrontare positivamente qualsiasi stato del mare, risultato dell'esperienza di molte generazioni di esperti marinai e costruttori navali.

Si tratta di un'imbarcazione aperta, costruita in legno di quercia, adatta non solo alla navigazione costiera ma anche a quella in mare aperto. Lunga circa 26 metri per quasi 6 di larghezza, ne misurava 2 dalla chiglia al parapetto. L'albero doveva misurare in origine dai 12 ai 14 metri. I suoi fianchi avevano fori per sedici paia di remi ed il fatto che né su questa nave né su quelle precedenti compaiono tracce di banchi per i vogatori, lascia supporre che questi si servissero di panche mobili o fissate in modo che potessero venire facilmente rimosse all'occorrenza. Quando la nave sbandando sotto la forza del vento rischiava di imbarcare acqua dai fori per i remi, dei piccoli dischi di legno incernierati a fianco di essi servivano per chiuderli.

Lungo le murate, al di sotto del parapetto, una rastrelliera conteneva ancora 64 scudi appesi, 32 per bordo,

che da poppa a prua si alternavano cromaticamente in giallo e nero. Si ritiene che questi scudi, che spesso compaiono sulle rappresentazioni di navi vichinghe, non facessero parte dell'equipaggiamento personale dei guerrieri, ma avessero semplicemente uno scopo decorativo o servissero per distinguere ed identificare la provenienza o il proprietario della nave. Essi, comunque, venivano certamente rimossi durante la navigazione per evitare che venissero strappati dalle onde. La chiglia era stata ricavata da un solo tronco, mentre la nave era costruita a fasciame cucito in modo tale che le assi dello scafo si sovrapponevano una all'altra, con connessioni calafatate con pelo di animale intriso di pece: il resto della nave era tenuto insieme con chiodi di legno. Il timone era costituito da un unico tronco di quercia assicurato al fianco destro della nave in prossimità della poppa, con una sbarra fissata alla sua sommità che serviva per governarlo.

Questo tipo di timone presentava molti vantaggi rispetto ai più comuni timoni di poppa: poteva essere manovrato da un uomo con poco sforzo anche con mare in tempesta. La poppa e la prua terminavano con ampie e ardite volute, riccamente scolpite, che si concludevano con una testa di serpente dai grandi e penetranti occhi: rappresentazioni paurose e fantastiche che dovevano sicuramente destare una grande impressione, al punto che le navi vichinghe venivano comunemente chiamate "dragoni" dagli altri popoli.

La tradizione poetica vichinga ci descrive anche navi molto più grandi di quella di Gokstad, seppure esse, probabilmente, non potessero contenere più di quaranta uomini. Secondo la tradizione, la più celebre di tutte le navi vichinghe del tempo fu quella del re Olaf Tryggvesson, chiamata "serpente lungo" e dotata di ben 68 remi. In genere le navi corsare erano di minori dimensioni e non avevano più di 32 remi. Erano comunque le imbarcazioni più veloci e robuste del tempo, le uniche che potessero affrontare con sicurezza il mare aperto. Inoltre, piatte e leggere com'erano, potevano navigare i fiumi ed essere facilmente alate e quindi trasportate via terra, così come facevano con le canoe gli indiani d'America.

? ESERCIZI DI COMPrensIONE

- Per quali motivi sono rimaste famose le navi vichinghe?

.....
.....
.....
.....
.....

- Secondo alcuni storici, fin dove si spinsero i Vichinghi con le loro navi?

.....
.....
.....
.....
.....

- Descrivi in breve la nave di Gokstad, uno dei più importanti reperti archeologici d'epoca vichinga.

.....
.....
.....
.....
.....

- Perché le navi vichinghe venivano chiamate "dragoni"?

.....
.....
.....
.....
.....

- Quale fu, secondo la tradizione, la più celebre delle navi vichinghe?

.....
.....
.....
.....
.....